

Mer 22 giu 2016

Anniversario Mauro&Mariapia

La vita è un grande e paziente cammino. Abbiamo pregato il salmo che ci dà proprio il senso di questo cammino, l'educazione di una intera vita per seguire la via di Dio.

*Insegnami, Signore, la via dei tuoi precetti e la custodirò ... fino a quando? Fino alla fine!*

E ancora il salmista chiede intelligenza per saper entrare nella legge e perché la legge non rimanga semplicemente lettera morta, ma sia la legge del cuore, nel senso forte e vero di questa parola.

*Dammi intelligenza perché io custodisca la tua legge e la osservi con tutto il cuore.* E' da dentro di noi che emerge una legge che rimanda sopra di noi, una legge che viene da Dio, inscritta nei nostri cuori. Questa legge è la legge del cammino dell'amore, l'amore non è un interruttore on-off ma è un cammino continuo che continuamente ha bisogno di essere custodito, alimentato, difeso, purificato. E' un cammino di tutta la persona, che coinvolge l'integralità di tutta la persona: sentimento, affetto, memoria, volontà, intelligenza.

Questo è ciò che è iscritto nei nostri cuori; il desiderio, tutta la vita, di imparare ad amare e lasciarsi amare.

Continua il salmista: *guidami sui sentieri dei tuoi comandi, perché in essi è la mia felicità.* E' nella perseveranza che si trova il gusto delle cose, il gusto della felicità. Tante volte uno vuole capire tutto prima ... se ho capito tutto prima, se mi ha convinto allora lo faccio ... Non è così il cammino dell'amore, c'è un'intuizione in cui è nascosta la chiamata e poi c'è la perseveranza e soltanto nello svolgersi fedele e perseverante della vita si impara a gustare la felicità, anche la felicità delle prove, delle fatiche persino delle mancanze quando queste sono rimesse con umiltà e disponibilità davanti a Dio.

E ancora: *piega il mio cuore verso i tuoi insegnamenti.* Piega il mio cuore ... il cuore va piegato, va plasmato con tenacia, con fiducia. Piega il mio cuore verso i tuoi insegnamenti, non verso il guadagno. Il nostro cuore tende per suo intuito a Dio perché Dio ha posto là la sete di Lui, ma può piegarsi verso tante altre cose e perdersi in tante altre cose se continuamente non lasciamo che sia il Signore a piegare il nostro cuore verso di Lui, a plasmare, e lo chiediamo, ci mettiamo disponibili a questo lavoro da artigiano.

*Distogli i miei occhi dal guardare cose vane.* Distogli i miei occhi: l'educazione dello sguardo, dello sguardo degli occhi del corpo ma anche lo sguardo degli occhi del corpo. La grazia di non perderci non soltanto su cose cattive ma anche su cose vane, vuote, superficiali. Ancora una volta l'educazione, del cuore; fissare lo sguardo non su cose vane ma sulla vita vera in Dio.

*Ecco, desidero i tuoi precetti, fammi vivere nella tua giustizia.* Davvero questo salmo indica il cammino della vita, il cammino dell'amore, il cammino di due sposi o di chi vive l'amore in un altro stato di vita. Continuo, perseverante, fiducioso, laborioso.

E allora possiamo intendere così anche le parole di Gesù: *dai suoi frutti li riconoscerete.* Quali sono i frutti dell'amore? Certamente tanti segni, tante opere buone ma in realtà nessun segno è di per sé stesso assolutamente sicuro. Mi pare che il frutto più bello sia la disponibilità al cammino, la capacità di camminare, sempre, da dove sei; la capacità da adesso, nello stato in cui sei di rimanere aperti a Dio. Signore, a cosa mi chiami? facendo memoria della chiamata e continuando a rimanere aperti alla chiamata di Dio. E sono tante chiamate, ogni giorno. Signore, cosa mi chiedi oggi, come posso muovermi oggi, che passo posso fare? adesso, da dove sono?

Questo è il frutto più importante dell'amore, se c'è questo frutto la vita è fondamentalmente sicura, perché aperta a Dio e aperta alla conversione; se non c'è il frutto di questa apertura, di questa disponibilità al cammino, a rinnovarla ogni momento allora facilmente quella vita è segnata fosse anche apparentemente molto sicura.

Oggi è anche la memoria di due santi martiri, Tommaso Moro e Giovanni Fischer. La ragione prossima del suo martirio è stata la difesa della libertà della Chiesa e la difesa della verità del matrimonio. Chiediamo anche per noi il coraggio di camminare, lo chiediamo per ognuno nella sua vocazione e particolarmente per chi è in festa oggi e per ciascuno di noi. Chiediamo l'umiltà di ricevere e il coraggio di difendere la libertà della Chiesa, che ci dona i beni per corrispondere alla nostra vocazione, e la verità sul matrimonio, proprio nella perseveranza di un cammino di tutta la vita; un cammino colmo di gioia, un cammino fatto anche di spine, di sofferenze, di difficoltà, di mancanze, di peccati.

Ma è proprio in questo cammino che chiediamo di rimanere. Signore insegnaci la tua via.